



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Davvero forte è il desiderio di dare casa al futuro dei giovani

Urbino
DI BEATRICE PANSERI

“Ripartiamo insieme” non è solo una frase ad effetto (pur bella e significativa!). È il titolo e la trama del documento che l’Ufficio Catechistico Nazionale ha dato alle stampe nel mese di settembre in vista della ripresa dell’attività pastorale nelle nostre parrocchie ed in particolare del catechismo.

Cammino. Dopo i mesi del blocco totale, dopo le timide ed incerte aperture dei mesi estivi che hanno permesso con mille e più indicazioni e precauzioni attività aggregative nei nostri oratori (quest’anno più che mai dietro accurati progetti), sta aprendosi un nuovo anno pastorale, anch’esso purtroppo carico di incognite e punti interrogativi. Ma tant’è! In tutto ci conforta Gesù nel Vangelo di questi giorni che, attraverso le parole dell’evangelista Luca ci chiede con forza e determinazione di “non temere”, di “non avere paura”. Quindi, facendo tesoro di quanto abbiamo vissuto, su basi sicuramente nuove nei toni e nei mezzi siamo chiamati a rimetterci in cammino. Su tutti i fronti, in tutti gli ambiti della pastorale.

Impegno. L’equipe di pastorale Giovanile, in particolare, non si è mai fermata, ha sempre cercato di raggiungere tutti i giovani della nostra arcidiocesi. Non è facile pensare, progettare e riuscire a realizzare qualcosa con le restrizioni che il periodo tanto difficile e particolare ci impone, ma comunque questo non ha diminuito forte desiderio di incontrare i giovani e di mettersi al

Voglia di ripartenza

L’equipe diocesana di pastorale giovanile ha continuato in questi mesi a progettare eventi ed attività creando uno stile di vicinanza coi giovani

lavoro per loro. L’ipotesi è quella di trovare delle modalità per poter rivedere al più presto i ragazzi “in presenza” perché ci rendiamo conto che è proprio di questo che hanno bisogno, non sentirsi soli, abbandonati, ma avere sempre dei punti di riferimento sui quali contare che in modo pratico e diretto si offrano a loro.

Parrocchie. Prima della chiusura totale delle attività avevamo iniziato degli incontri con i giovani nelle varie Unità Pastorali per far capire loro, quanto fosse bello condividere ed entrare all’interno di un gruppo che evangelizza l’Amore con la A maiuscola, quanto sia divertente ritrovarsi per pensare a come testimoniare questo grande dono che ci è stato fatto. Purtroppo abbiamo dovuto interrompere questo programma, ma speriamo di poterlo riprendere nel minor tempo possibile. Stiamo pensando ad un ipotetico momento di preghiera da condividere, per stringerci (metaforicamente) tutti assieme e fare forza

contro questo male che da parecchio tempo affligge il nostro tempo.

Pre-sinodo. Ipotizziamo di iniziare un lavoro a “macchia di leopardo” all’interno dell’arcidiocesi per scoprire i giovani e aggregarli, per farli fare gruppo; in quanto una cosa emersa dal Pre-Sinodo dei giovani tenutosi a Trasanni alla fine del mese di luglio è proprio il problema di “dare un luogo ai giovani” dove possano viverci insieme, scambiarsi opinioni, consigli e non sentirsi mai soli di fronte alle difficoltà. Tutto questo però deve essere attuato grazie a delle persone che hanno le capacità per poter aggregare i giovani e poi di farli restare all’interno di questa esperienza così importante e formativa per la loro vita e per il loro futuro. Ci auguriamo quanto prima di poter attuare tutti questi grandi progetti perché questo, vorrebbe dire che saremmo un po’ più vicini al ritorno alla normalità e al poterci abbracciare e stringere, per far sentire quel calore che da sempre distingue le nostre comunità.


Incontro
DI ANDREAS FASSA

Ultimi e Penultimi per una Chiesa in uscita

Martedì scorso 13 ottobre alle 18 a San Domenico si è tenuta una conferenza che ha visto come relatori Mario Adinolfi, giornalista e direttore del quotidiano “La Croce” e Padre Renato Zilio, missionario scalabriniano e Direttore regionale delle Marche per l’Ufficio Migrantes. Adinolfi ha presentato il libro “Il grido dei penultimi”, mentre P. Zilio ha parlato del libro “Dio attende alla frontiera”. L’incontro è stato “moderato” dal prof. Paolo Boni, direttore dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Pesaro. L’iniziativa, trasmessa in diretta anche sul canale Facebook diocesano “Pillole di spiritualità”, è stata seguita online da più di 5000 persone. Questo confronto è stato senz’altro un’occasione propizia (un kairòs) per rilanciare con forza ed entusiasmo – all’interno del mese missionario ed in vista della giornata missionaria mondiale domenica prossima 17 ottobre – quanto Paolo VI nell’enciclica sociale *Octogesima adveniens* (1971) affermava della Chiesa, definendola come “esperta di umanità”. Anche perché, ben lo sappiamo, la Chiesa vive la sua missione su due prospettive: *ad intra* ed *ad extra*. E nella prospettiva degli ultimi e dei penultimi papa Francesco ha, di fatto, pensato il suo messaggio

per la Giornata Missionaria Mondiale 2020: «La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio. [...] Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l’isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall’aumentare la diffidenza e l’indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato».

CartaBCC Tasca

UN VALORE SEMPRE IN TASCA.



La cartaBCC
ricaricabile
che garantisce
i tuoi acquisti.

Message pubblicitario.
Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale


Banca di Pesaro